

ATTIVITA'

Mercoledì 12 Febbraio – Ore 19

Studio biblico comunitario
su l'evangelizzazione
a cura del past. *R.Lattanzio*

Giovedì 13 Febbraio – ore 10

Riunione Unione Femminile

Venerdì 14 Febbraio – ore 17

Attività da concordare

Domenica 16 Febbraio ore 10:00

Breve culto liturgico

Ore 10:30 inizio lavori

Assemblea Annuale della Chiesa

Sospensione pranzo ore 12:30

Ripresa: ore 15:30

Chiusura ore 18:00

NE SONO BEN CERTO

*In una Comunità,
come ovunque,
la gioia e l'allegrezza
nel Signore
può essere ben contagiosa
e ben si diffonde,
se la si condivide
con amore
con tutti gli altri.*

NIK

MEMORANDUM

Domenica prossima

16 Febbraio 2014,

ORE 10.30 INIZIO

LAVORI ASSEMBLEA

DELLA CHIESA

Si ricorda:

Giovani e simpatizzanti della
Comunità, possono partecipare ai
lavori dell'Assemblea con diritto
di parola ma non di voto.

*“La creazione
geme ed è in travaglio
aspettando la
manifestazione dei
figli di Dio”*

(Romani 8:19)

=====000=====

APRI L'OCCHIO !

**Difendi la natura,
ma fallo come si deve;
prima che diventi iattura,
e tutto più greve!**

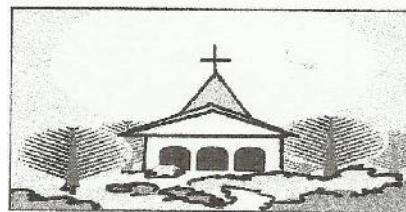
Nicky

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so S.Sonnino, 23 – 70121 BARI

tel. 080/5543.045 – cell. 329.7955.630

e-mail: ruggiero_lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

Della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura – via Parma,58

Segreteria tel.080-3162723

N.7 - anno XXXIV – 9/Febraio/2014- diffusione interna – fotocopia

IL NOSTRO MONDO

Il Creator ci volle per proliferare,
per riempire la terra di tanta gente,
formare tribù e clan, e...pianificare,
e poi gestire la Natura oculatamente!

Di risorse il Pianeta è pieno, davvero tanto,
l'uomo nel tempo le ha tutte ben osservate,
e poi con sua destrezza e senza rimpianto,
le ha, a modo proprio, pur razionalizzate !

Ma ben presto, con intelligenza e gusto,
ha sfruttato tutto a suo buon vantaggio,
comandando con la clava e il fusto...
e creato per i suoi simili l'asservaggio!

I pochi, sono diventati furbi e prepotenti,
schiavizzando e asservendo i molti,
facendoli diventare solo nullatenenti,
poveri senza dignità e diritti, e incolti!

La storia è andata avanti per millenni,
ovunque sulla terra, Regni e Imperi,
come Caste Sante, sempre indenni,
hanno spadroneggiato sino a ieri !

In tempi moderni, poco è cambiato,
il cervello umano è sempre predatore,
e molto è ancora sulla terra mortificato,
con sommo dispiacere del Signore!

NICOLA

Razzismo e Segregazione

TEMPI DIFFICILI

In Tempi difficili c'è sempre più di uno che dice : “Si stava meglio quando si stava peggio”! E poi ci sono sempre i ritorni di fiamma... nostalgia di cose “forti” di accadimenti e di insorgenze di miti e ricerca di un vivere molto meglio sotto vari aspetti ed egoisticamente tutto a spese degli altri... Ma dove vogliamo andare a parare? E ci sono corsi e ricorsi della storia, non proprio identici ma molto simili. Un tema fra i tanti è il **RAZZISMO E LA SEGREGAZIONE**. E di qui ci incammini amo questa mattina per delle *considerazioni* alquanto serie.

Diciamo intanto cos'è il Razzismo e la Segregazione. Andiamo a una radice corta. Il Razzismo è una dottrina che ammette l'esistenza di razze diverse nelle specie umana, che considera le “differenze” come fattori essenziali della storia e ne deduce il diritto delle razze superiori a dominare quelle inferiori.

Studiosi di due secoli fa hanno tentato di dare un fondamento filosofico e scientifico al “razzismo” che ricevette un notevole impulso verso la fine del secondo millennio, anche per diffusione della dottrina darwinista e della sua applicazione anche in campo sociale, con trionfo di stortura soprattutto in Germania con l'avvento del “nazismo”, con leggi discriminatorie contro gli ebrei. E la storia, di avvenimenti orridi, ben la conosciamo.

Ma il razzismo serpeggia sempre come una “vipera velenosa”. E la cosa che più impressiona è del come l'uomo elabora certe “teorie o tesi” di “esseri umani” superiori ad altri! E il razzismo è accompagnato poi dalla “segregazione”, un altro termine emblematico (usato più nel linguaggio giuridico indicante “aggravamento di pene”, ma in campo sociale con una valenza attribuita di “separazione”; ovvero “apartheid” (appartare, dividere, non tenere insieme agli altri), insomma “separato” da non mischiare con gli altri!

Compleanni di questa settimana **Auguri** dalla Comunità e da Nicola

A Sara CHIRONNA in Pepe
10 Febbraio a.43

Che dir di Sara la più giovincella,
con la sua figlioletta Graziella?
Una gioventù e maturità sofferta,
con una vita poco serena e incerta!

Ma Dio che è grande in sua bontà,
t'ha dato forza in ogni asperità!
Ti benedica Dio abbondantemente
Solo in Cristo c'è pace e core e mente!

A Domenico FORTE
13 Febbraio a.84

Minguccio regge bene agli acciacchi,
e del cattivo diavoleto i suoi attacchi!
Con la tua brava consorte la Titina,
serenità e lunga vita oltre stamattina.

Auguri di ancor lunga vita
Come se fosse una lunga gita!
Per arrivare a un bel centone
Di Dio in santità e benedizione!

A Adele GRAMAGLIA
15 Febbraio a.79

Adele è sponda serena per Donato,
ti dia il Signore forza, salute e fiato!
Insieme proseguite il terren cammino;
Chi Dio ama, li protegge ogni mattino!

Lunghi anni ancor in serenità di core,
con bontà e amore da Cristo Redentore!
Giungere poi alla finale vittoria,
in Regno celeste con Dio e nella Gloria!

A Antonio CHIRONNA
15 Febbraio a. 77

Antonio tira, cammina e avanza,
Il suo cuore in Cristo con speranza!
Con la sua consorte la Cristina,
attende bontà al Signore ogni mattina!

Vecchiaia e acciacchi, dolori e dispiaceri
Son sempre quelli di oggi e di ieri !
Il Padre celeste d'ogni pena vi consolerà,
e per Sua bontà, nel ciel v'accoglierà!

MINIMA MASSIMA PER PASSO IN PIU'

**E' GIUSTO SAPERE,
INTERESSARSI E PROVVEDERE,
OVVERO :**

**Non potrai dare a un'altra persona quello
che tu hai trovato in Gesù,
ma potrai fargli sorgere il desiderio
di avere quello che tu hai. NIC**

I HAVE A DREAM

Amici miei, vi dico che, anche se dovrete affrontare le asperità di oggi e di domani, io ho un sogno. E' un sogno profondamente radicato nel sogno americano, che un giorno questa nazione si leverà in piedi e vivrà fino in fondo il senso delle sue convinzioni: noi riteniamo ovvia questa verità, che tutti gli uomini sono creati uguali.

Io ho un sogno, che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza.

Io ho un sogno, che un giorno perfino lo stato del Mississippi, uno stato colmo dell'arroganza dell'ingiustizia, colmo dell'arroganza dell'oppressione, si trasformerà in un'oasi di libertà e giustizia.

Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere.

Io ho un sogno, che un giorno ogni valle sarà esaltata, ogni collina e ogni montagna saranno umiliate, i luoghi scabri saranno fatti piani e i luoghi tortuosi raddrizzati e la gloria del Signore si mostrerà e tutti gli essere viventi, insieme, la vedranno. E' questa la nostra speranza.

Con questa fede saremo in grado di strappare alla montagna della disperazione una pietra di speranza. Con questa fede saremo in grado di trasformare le stridenti discordie della nostra nazione in una bellissima sinfonia di fratellanza.

Con questa fede saremo in grado di lavorare insieme, di pregare insieme, di lottare insieme, di andare insieme in carcere, di difendere insieme la libertà, sapendo che un giorno saremo liberi. Quello sarà il giorno in cui tutti i figli di Dio sapranno cantare con significati nuovi: paese mio, di te, dolce terra di libertà, di te io canto; terra dove morirono i miei padri, terra orgoglio del pellegrino, da ogni pendice di montagna risuoni la libertà

E quando lasciamo risuonare la libertà, quando le permettiamo di risuonare da ogni villaggio e da ogni borgo, da ogni stato e da ogni città, acceleriamo anche quel giorno in cui tutti i figli di Dio, neri e bianchi, ebrei e gentili, cattolici e protestanti, sapranno unire le mani e cantare con le parole del vecchio spiritual: "Liberi finalmente, liberi finalmente; grazie Dio Onnipotente, siamo liberi finalmente".

MARTIN LUTHER KING

E questi fenomeni direi di "strabismo" c'è stato in svariate Nazioni nel mondo. In questi ultimi decenni è sembrato un po' attutito, tollerato, alleggerito...

Ma il fenomeno pare che riemerge, come piaga sociale con attenuanti pesanti di egoismi, paura degli altri, paura di egoismi, paura degli altri, paura del "diverso, maggiormente in tempi di "crisi" oggi giorno anche economica, per cui ben si tollera l'altro, il forestiero, lo straniero, l'emigrante in mezzo a noi a migliaia che... possano portare via il lavoro a noi!

Egoismo A metro cubo! E ognuno pensa unicamente al proprio bene. Ma non è così che Dio vuole gli esseri umani fra di loro. E la "libertà" ci scioglie dai legami terreni e lo strapotere, l'abuso e il sopruso schiaccia il più debole, l'indifeso.

E questo è il sentimento che le creature di Dio devono avere? O è essere tutt'altro? Credo proprio di sì.

Or ci sono stati uomini che hanno sognato per la libertà, la giustizia e l'uguaglianza, per la condivisione e la solidarietà; uomini che hanno dato la propria vita; qualcuno più noto e vicino a noi M.L.King, Mandela, Ghandi e altri. Ma il più eccelso ovviamente è il Divin Maestro: Gesù Cristo.

Quali sono dunque i nostri valori di cristiani ed evangelici e aggiungerei di Battisti come noi? I primi assertori della libertà di coscienza e di pensiero... e in breve la ricerca de bene dell'uno verso l'altro, tutti uguali! Ognuno col proprio impegno di servizio, di gestione ecc., ma tutti alla pari, pur con ministeri vocazionali diversi. E questo è anche un tema di testimonianza e di fede che come credenti dobbiamo affrontare nuovamente.

Domenica prossima la nostra piccola Comunità si riunisce in Assemblea annuale, per un consuntivo e un preventivo di nuovo impegno per l'opera del Signore. Perché? E' semplice: perché il tempo stringe e il Regno dei cieli è sempre più vicino... Non vogliamo essere pronti anche noi?. Ciao.
A risentirci.

NICOLA

Guai a me se non evangelizzo

II Come evangelizzare *Rist R. Lattanzio*

4. Investire i propri doni

Siamo tutti chiamati a essere testimoni viventi del vangelo di Gesù Cristo e ciascuno di noi può esserlo concretamente in certe forme specifiche che dipendono dai doni che il Signore ci ha elargito mediante il suo Spirito.

La parabola dei talenti rappresenta per noi una esortazione a investire i nostri doni: Matteo 25:14-30.

Nella vita bisogna imparare a osare. Chi si lascia frenare dalla paura e non osa nulla non vivrà mai appieno la propria vita. Chi non vuole rischiare niente perde l'occasione di migliorare le proprie condizioni. Chi non semina, non raccoglie. Chi non investe nulla, non guadagna nulla. L'esperienza c'insegna che il guadagno, lo sviluppo e il miglioramento di se stessi non si realizzano finché si rimane immobili: chi si ferma è perduto, dice il proverbio.

Ora, se su questa terra è necessario che ci impegniamo per migliorare le nostre condizioni di vita, a maggior ragione è necessario che ci impegniamo come credenti per l'avanzamento del Regno di Dio, investendo al servizio del Signore le risorse materiali e spirituali che Dio ci ha donato.

Un padrone affida ai suoi servi i suoi talenti (il talento era una moneta di origine greca adottata poi anche dai giudei). Il padrone rappresenta Dio Padre e i servitori siamo noi, come discepoli chiamati al suo servizio. I talenti sono, invece, i doni che abbiamo ricevuto dal Signore. Ciascuno di noi ha ricevuto da Dio delle doti particolari in termini di capacità e di risorse. Tutto ciò che di buono noi siamo e tutto quello che di buono noi abbiamo è un talento donatoci dal Signore affinché noi lo usassimo al suo servizio.

Il padrone distribuisce a ciascun servo dei talenti: cinque al primo, tre al secondo e uno al terzo. Il padrone non opera questa distribuzione a casaccio ma ciascuno riceve "secondo la sua capacità". C'è dunque chi riceve di più e chi riceve di meno, a seconda delle specifiche capacità di ogni servo. Ma quello che conta è che nessuno rimane a mani vuote.

Anche noi possiamo star sicuri che abbiamo tutti ricevuto qualche dono da Dio. Egli non ha lasciato nessuno di noi a mani vuote.

C'è chi ha ricevuto di più e chi di meno, ma almeno un talento da investire al servizio del Signore, ce l'abbiamo tutti..!

Quando cominciamo a chiederci quali sono i nostri doni personali, possiamo arrivare a due reazioni diametralmente opposte: se abbiamo una stima esagerata di noi stessi, ci facciamo da noi stessi missionari o evangelisti, arrivando a sopravvalutarci: 2 Corinzi 10:12-18.

Viceversa, se abbiamo una stima troppo bassa di noi stessi, arriviamo alla conclusione che non abbiamo nulla da offrire al Signore, dimenticando che Egli non ha lasciato nessuno di noi a mani vuote. Tutto ciò che siamo e tutto quello che abbiamo diventa un talento dal momento in cui lo mettiamo al servizio di Dio. Se è così, nessuno di noi può dire di non avere nulla. Vogliamo allora evitare di commettere lo stesso errore del servo che ricevette un solo talento, il quale, anziché investirlo, lo sotterrò. Tutti noi siamo chiamati a investire per il Signore quello che abbiamo a disposizione, poco o tanto che sia.

Di fronte a questa parabola, non abbiamo più alibi: siamo tutti ugualmente chiamati ad assumerci la nostra responsabilità di far fruttare le risorse che il Signore ci ha donato per l'avanzamento del suo Regno.

Se vogliamo essere dei servi fedeli al Signore, non possiamo adagiarci su noi stessi ma abbiamo la responsabilità di far fruttare i suoi doni. Il Signore ha distribuito dei doni a ciascuno di noi non perché li seppellissimo in noi stessi ma per investirli il prima possibile. Se abbiamo ricevuto un solo talento, facciamolo fruttare e Dio potrà donarcene altri. Ma, se non facciamo fruttare quell'unico talento che abbiamo ricevuto, anche quello alla fine ci verrà tolto: "poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".

E allora, se, anziché investire il talento che ci è stato affidato, l'abbiamo già sotterrato, andiamo subito a dissotterrarlo, prima che venga il padrone per la resa dei conti e sia ormai troppo tardi. Riportiamo alla luce il nostro talento e investiamolo per l'annuncio del vangelo, affinché, quando tornerà il Signore per la resa dei conti, possa rivolgersi anche a noi con queste meravigliose parole: "Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". R.L.

Studio biblico comunitario di Mercoledì 5 Febbraio 2014

Guai a me se non evangelizzo

II Come evangelizzare *Past R. Lattanzio*

4. Cogliere le buone occasioni

